

---

## Nota metodologica

### La base dati di mortalità giornaliera della popolazione residente

A partire dal 2020, l'Istat elabora e diffonde informazioni utili per il monitoraggio dell'evoluzione giornaliera della mortalità totale a livello comunale, garantendo una diffusione anticipatoria di dati provvisori con una tempistica molto serrata, circa 45 giorni di ritardo tra la data di evento e quella di diffusione dei dati comunali.

La diffusione anticipatoria di dati tempestivi dei decessi giornalieri comunali - per il complesso delle cause, per genere ed età - è stata possibile grazie alla collaborazione con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione dei dati ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) e con il Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione del flusso dei deceduti risultanti dall'Anagrafe Tributaria.

I dati precedentemente diffusi vengono rivisti ad ogni aggiornamento, per tener conto del progressivo consolidamento dei decessi in ANPR. Con la diffusione odierna vengono aggiornati i decessi della base dati giornaliera verificatisi fino al 30 settembre 2022 per tutti i comuni italiani (7.904 comuni al 1° gennaio 2022).

L'Istat, ha inoltre messo a punto delle soluzioni organizzative e metodologiche che consentano di produrre stime ancora più tempestive, a livello regionale e di diffonderle con circa 15 giorni di ritardo data.

Per agevolare i confronti temporali, è disponibile la serie storica a partire dall'anno 2011, il periodo 2015-2019 è quello che viene assunto come riferimento per la valutazione dell'eccesso di mortalità per gli anni 2020-2022.

Per gli anni 2011-2020 è possibile che siano presenti differenze con i dati mensili dei decessi comunali già diffusi con le statistiche relative al Bilancio annuale della popolazione residente. Per esigenze di comparabilità nel tempo si è adottata la stessa metodologia anche per elaborare il totale giornaliero dei decessi per il periodo 2011-2020. Sulla base di tale metodologia si assume come riferimento temporale per la costruzione della base dati giornaliera dei decessi la data di evento e non la data di cancellazione anagrafica (usata nel bilancio demografico), e si ricorre all'integrazione dei dati anagrafici con quelli provenienti dall'Anagrafe Tributaria per il recupero di eventi sfuggiti alla rilevazione di fonte anagrafica perché registrati dopo la chiusura dell'acquisizione dei dati dai comuni da parte di Istat. I dati sui decessi mensili 2011-2020 diffusi attraverso questo sistema integrato, dunque, possono essere correttamente utilizzati come termine di confronto con il dato provvisorio del 2021 e 2022. In nessun caso sono da considerarsi come rettifiche dei dati del bilancio demografico già diffusi da Istat per gli stessi anni.